



Il film di Schlöndorff da Proust uscirà in Francia a dicembre

PARIGI — Il regista tedesco Volker Schlöndorff ha appena terminato le riprese di «Un amour de Swann», il film interpretato da Jeremy Irons e Ornella Muti e tratto dal monumentale romanzo in sette volumi «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust.

Una nuova edizione di «Tristana» a Venezia per ricordare Buñuel

ROMA — Una copia del film «Tristana» di Luis Buñuel, appositamente ristampata e sottotitolata in italiano, è stata regalata dal direttore generale dello spettacolo spagnolo Pilar Miró alla Mostra del Cinema di Venezia, che la proietterà alla mezzanotte del 6 settembre, in ricordo del grande regista scomparso.

È morto il regista Franco Castellani

È morto all'età di 68 anni il regista ed attore teatrale Franco Castellani. Cicco, a causa di un glaucoma, ormai da sette anni, Castellani aveva cercato di continuare la propria attività sino all'ultimo, per quanto possibile, diventando l'animatore di un gruppo sperimentale di giovani. Nato a Roma nel 1915, lavora nel teatro sin da ragazzo, entrando tra l'altro nella compagnia di Renzo Ricci. Nel 1949 fonda il teatro «Del Satrio» dove cura una programmazione d'avanguardia, presentando per pri-

mo in Italia, nel '51, «Madre Coraggio» di Brecht. Due anni dopo, precorrendo una moda futura, crea la «Compagnia di teatro d'arte popolare», che allestirà lavori classici e contemporanei, portandoli in circuiti periferici come il teatro «Orione» a Roma o in piazza. Si ricorda di quell'epoca la messinscena nella piazza principale di Cortona di un «Amleto». Nel 1951, sempre nella capitale, apre un altro teatro decentrato, lo «Chalet», nel quartiere africano che stava allora nascendo. L'attività dello «Chalet», antesignano di un teatro di tendenza, durerà fino al 1960 quando verrà distrutto da un incendio. Da allora, senza più un teatro proprio, lavora in diverse compagnie.



Massimo Lattarola: «Sogno che sempre non ricordo» (1983)

Videoguida

Canale 5, ore 15,15

«Cara B.B.», maestra di sex appeal

«Dear Brigitte», cara Brigitte Bardot, naturalmente. Arrivata ai cinquant'anni, eppure sempre orgogliosa di stringere le forme in attillatissimi jeans sexy ed in giubbotti casual tipo «ti vedo-non ti vedo», B.B. è riesplora nel cuore dei suoi fans, ben disposti a tollerare anche le sue smanie ecologiche. Ripercorre il film girato nel '65 da Henry Koster, che in Italia è stato mal «tradotto» in *Esame di letteratura* (Canale 5, ore 15,15) è dunque un omaggio alla moda imperante degli anni di fuoco della «francesissima» che sconvolse il mondo. Qui, infatti, Brigitte Bardot è incaricata di interpretare a tutto tondo il mito di B.B., accanto a James Stewart, un dotto padre che vuole stimolare il temperamento artistico del figlio, che invece rivelerà un carattere più portato alla matematica e a... B.B. La creatura costruita da Roger Vadim per far impazzire i mariti di tutto il mondo in quel '65 viveva ormai sugli allori: bastava un fotogramma per far rumoriare le folle e aizzare la gelosia delle donne. Perché le donne, in quegli anni, con lei erano epietate, si auguravano solo che inciampasse sulla Torre Eiffel, e qualcuna arrivò anche ad alzare le unghie su di lei. Ora, dice B.B., con atteggiamento da vecchia signora, invece, «sono quelle che mi amano di più». Forse perché, arrivata ai 50, fa meno paura... E B.B., dalla sua casa sulla Costa Azzurra, rifugio di animali da lei amorosamente nutriti (proprio lei che tanti anni fa venne duramente criticata perché non trovava il tempo di allevare suo figlio), dispensa anche tanti buoni consigli alle giovanette, soprattutto in fatto di moda: «Trovo che le donne non cercano affatto di migliorare un po' la loro figura. Indossano pantaloni tipo clown da circo che fanno a tutte un sedere grosso così e delle gambette da canarino, secche secche e rattrappite. Saranno comodi, ma io credo che bisogna soffrire per essere belle». Di recitazione — sostengono i più maligni — non potrà forse dare lezioni. Ma di sex appeal, sicuramente sì. E con grande sicurezza dei suoi mezzi B.B. ogni giorno siede alla sua scrivania per rispondere, come una professionista della «piccola posta», alle 50 lettere quotidiane delle sue fans, ed insegnare la sua arte.



Rete 2, ore 22,45

«1908?» va in scena lo sciopero di Parma

1908: una data, un punto di domanda. Così il Collettivo di Parma mette in scena, nel dubbio, un avvenimento storico: lo sciopero generale di Parma del 1908, su soggetto sceneggiato di Paolo Boccelli (che è anche interprete) e regia di Bogdan Jankovic (Rete 2, ore 22,45). Perché il dubbio? Secondo l'autore e l'intero Collettivo (l'opera infatti è stata pensata come un'elaborazione interna al gruppo) la spiegazione sta nella «facile» storizzazione di un fatto (lo sciopero generale, appunto) avvenuto agli inizi del secolo eppure così pieno di riferimenti all'oggi del paese. Ma anche nella possibilità di una ricostruzione documentata che è lontana dagli intenti della pièce. Tutta o quasi, la ripresa è stata infatti effettuata all'interno del Teatro Regio di Parma, proprio per illustrare la manifesta parodia dell'assunto. Il Collettivo non si nasconde, del resto, di aver affrontato un compito arduo: quello di ridurre sulla scena un evento storico molto particolare, prima di allora l'Europa moderna non aveva ancora visto avvicinarsi a tal modo la storia di popolo con la storia di classe, e la Rivoluzione russa era lontana.



Rete 1, ore 20,30

Ritorna Ping-pong: come «arbitro» c'è Zico

Ritorna da questa sera (Rete 1, ore 20,30) Ping pong, la rubrica del TG 1 a cura di Alberto La Voipe. La formula è la stessa già sperimentata nei scorsi anni: personaggi a confronto su argomenti di cronaca, di politica, di economia o di sport. E proprio con lo sport si apre la rubrica, che ha invitato in studio Mazza, presidente dell'Inghese e Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della CGIL. Accanto ad Alberto La Voipe, però, questa volta, c'è un'altra poltrona: per Zico.



Rete 2, ore 21,45

«Dossier» al seguito della «carovana dei delinquenti»

«La carovana dei delinquenti» è il titolo del servizio che «Dossier», la rubrica settimanale del TG 2 a cura di Enzo Mastrottefano, manda in onda in replica alle 21,45. Si tratta di un singolare reportage al seguito di una delle tre carovane che da dieci anni attraversano gli Stati Uniti, da nord a sud, con i mezzi degli antichi pionieri, per promuovere la riabilitazione di giovani criminali. L'impresa affidata ad una compagnia privata dai tribunali di 12 Stati americani rappresenta, per i giovani impegnati nella durissima prova, una possibilità di «riciccolamento».

Retequattro, 14,45

Arriva dagli USA il ciclo «Comandamenti»

Non desiderare la donna d'altri: ma certo, è proprio uno dei dieci comandamenti. Anzi è proprio un «americanista» nel senso più kitsch del termine, perché i produttori USA hanno messo in cantiere altri nove film, da *Onore al padre e la madre a Non rubare* tanto per fare la serie completa. Retequattro propone alle 14,45 «Istruttiva» storia diretta da Delbert Mann nel '75, con Louise Fletcher (la donna desiderata), Wayne Rogers e Bert Convy. Gli autori, con grande libertà, hanno cercato un «caso» particolare: se la donna è moglie di un paralizzato che la spinge al rapporto extracongiugale?



Due immagini del nuovo film di Truffaut con Jean-Louis Trintignant e Fanny Ardant

Arriva il nuovo Truffaut

Dal nostro inviato
LOCARNO — Quel che non ammazza, guarisce. È una terapia arricchita e un po' rude, ma a qualche volta funziona. Locarno-cinema, ad esempio, subi l'anno scorso uno scossone che pure, al momento, catastrofico. Successo di tutto: una giuria, a dir poco, neghittosa che si rifiutò di assegnare i premi, un'altra giuria reclutata in fretta e furia sin troppo ammazza di dilapidare l'immagine franchi svizzeri (posti a disposizione da un ignoto, improbabile filantropo), polemici quanto contraddittori comunicati, prese di posizione della direzione del Festival. E così, via pasticciando, tanto da lasciare molti a bocca amara e, più o meno a ragione, risentiti, inveleniti. Ebbene, per traumatica che sia stata, la lezione sembra aver provocato un'«inibizione salutare» sfonata d'energia, suscitando fervori e propositi rinnovati per Locarno '83.

Locarno '83 Si inaugura oggi il festival svizzero del cinema

Il programma ha un solo obiettivo: il rilancio dopo le polemiche degli scorsi anni. Così, oltre al più recente film del regista francese, ci saranno una rassegna curata da Alain Tanner e una «vetrina tv»

Table with TV programs: Rete 1, Rete 2, Rete 3, Rete 4, Rete 5, Canale 5. Lists various shows and their times.

La mostra

A Napoli non si fa accademia!

NOSTRO SERVIZIO
NAPOLI — Con più di trecento opere di più di sessanta artisti, tutte di buona qualità ed esposte nell'incantevole cornice del Castel dell'Ovo, l'Accademia di Belle Arti di Napoli è uscita allo scoperto. E lo ha fatto proprio nel momento in cui si fa però incandescente il dibattito sulla nuova riforma istituzionale che non è ancora deciso se questo tipo di scuola debba ridiventare la bottega d'arte come lo era nel '300 (cioè con una sua precisa identità), con un suo maestro carismatico e soprattutto in vista di una ben definita committenza) o una istituzione di tipo universitario, con giunta e commissione di media e alle tecniche dell'informazione. L'Accademia di Napoli sembra propendere verso questa seconda soluzione. Infatti, rivendica a pieno titolo il suo ruolo e si dichiara come un organismo vivo, il quale, pur conservando le eredità delle avanguardie, si affrettava a rivedere il punto di riferimento di un passato da insegnare e da studiare, vuole fungere anche da filtro alle sollecitazioni esterne. In modo da fornire agli allievi gli strumenti necessari per analizzare criticamente i contenuti. E a questo punto la sperimentazione — intesa come conoscenza attraverso la ricerca e l'uso creativo delle tecniche, dalle tradizionali alle nuovissime — diventa d'obbligo.

Scegli il tuo film

Table with film recommendations: Rete 1, Rete 2, Rete 3, Rete 4, Rete 5, Canale 5. Lists various movies and their times.

Radio

Table with radio programs: RADIO 1, RADIO 2, RADIO 3. Lists various radio shows and their times.